

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Costantini 10

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusca

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusca

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Costantini 8

POLITICA COLONIALE

Il Senatore Corte ha indirizzato alla *Gazzetta Piemontese*, a proposito della politica coloniale inaugurata dal governo, la seguente notevolissima lettera, che crediamo utile far conoscere ai nostri lettori.

Onor. Signor Direttore,

Se le male arti del ministro Depretis e la servilità altrui mi hanno posto in condizione di non potere, senza fare ingiuria al mio decoro, varcare la soglia del Senato, questa non mi sottrae agli obblighi morali e politici assunti verso il paese coll'accettare l'ufficio del senatore e primo tra questi quello di manifestare pubblicamente i propri convincimenti in quei momenti supremi in cui il tacere potesse assumersi la parvenza se non di complicità, di adesione ad atti che al reputassero dannosi pel paese. Il tacere per potere poi più tardi e con eguale libertà di parola o lodare o biasimare, può sembrare più prudente, ma è certamente meno onesto e meno conforme alle sane tradizioni rappresentative.

Avversario risoluto e convinto di quella politica coloniale di cui il Ministero Depretis cerca di valersi come di un diversivo del profondo malessere del paese, io mi permetto di rivolgermi alla di lei imparzialità pregandola di voler accogliere nelle colonne della di lei reputato giornale le seguenti mie sommarie considerazioni.

Incominciò col chiedere ai fantori della politica coloniale italiana in Africa quale fine essi si propongono di conseguire, se l'impianto di una colonia o l'acquisto di un possedimento?

Per colonia generalmente s'intende un territorio in cui una nazione, che abbia esuberanza di vitalità o di popolazione, cerca di espandersi creando in lontana regione un nuovo popolo che abbia colla madre patria comunanze di istinti, di aspirazioni, di interessi, di bisogni.

Tali sono gli stabilimenti degli Inglesi in Australia. Tali furono gli stabilimenti degli Inglesi nella Virginia e nella Pensilvania; gli stabilimenti degli Olandesi al Capo di Buona Speranza ed alla Nuova Amsterdam, ora Nuova York; gli stabilimenti dei Francesi nella Louisiana e nel Canada; gli stabilimenti che gli Spagnuoli ed i Portoghesi tentarono con poco felici risultati di fondare in Africa, in Asia, nelle Americhe.

S'aggiunga che la colonizzazione non implica il dominio diretto del popolo colonizzatore; che gli Stati Uniti d'America hanno per molti anni — meglio di quello che avrebbe potuto fare una dipendenza diretta dalla Germania — dato ricovero e mezzi di prospero vivere e di civile governo alla esuberante popolazione degli Stati della Germania settentrionale ed occidentale e che le Repubbliche di Buenos-Ayres e di Montevideo hanno offerto ed offrono tuttora alle forti ed operose popolazioni della Liguria, della Lombardia e del Piemonte vantaggi di colonizzazione quali sarebbe insana di sperare in quelle regioni africane verso cui i nostri governanti e molti dei nostri legislatori sembrerebbero certo attratti da un fatale miraggio.

Primissime condizioni pel prospero impianto di una colonia sono la fertilità del suolo, la salubrità e omogeneità del clima, l'assenza nei dintorni di popolazioni indigene feroci o gelose della proprietà del suolo, la temperatura non troppo diversa da quella del paese da cui devono muovere le spedizioni di colonia. Un semplice sguardo alla latitudine delle coste del Mar Rosso e della stessa Tripolitania ed alla mancanza quasi assoluta d'acqua che costituisce l'inferiorità di quei paesi e che ora ha reso fatalmente nomadi e perciò poco domabili le scarse popolazioni, basta a convincere ogni persona cui la passione non faccia velo all'infelicità che il voler impiantare lungo le aride coste del Mar Rosso ed anche delle coste pianure della Tripolitania colonie di Italiani, è la più deplorevole delle illusioni, la più fatale conseguenza dell'attrattiva che la

nera Circe africana pare eserciti sull'ingenuità più o meno sincera dei nostri amatori di possedimenti Namidi ed Etiopici. Nella stagione estiva l'Europeo malamente regge in Algeria ai lavori dei campi quando si allontanano anche di un centinaio di chilometri solamente dal mare. Eppure l'Algeria è situata a 3 gradi nord della Tripolitania ed a 20 gradi nord di Massauah e si trova generalmente coperto da una non interrotta linea di alture, alture che mancano quasi totalmente nelle regioni che noi vorremmo occupare dei regolari ed affascinanti sinu o venti del deserto. Occorre di aggiungere altro per dimostrare che l'idea di impiantare colonie di Italiani al sud di Tripoli o nelle terre del Dankali, del Gallas e dei Somali è più che assurda, puerile? Non è evidente che gli Italiani che tentassero di stabilirsi in modo permanente in località dove per molti mesi il termometro centigrado segna 45 all'ombra, dovrebbero, dopo brevissimo tempo, riconoscere la verità della celebre frase di Tomaso Emilio Backe che vi sono siti in cui la natura domina l'uomo?

Si intende generalmente per possedimento un tratto di paese che una nazione occupa in lontana regione col solo scopo di rivalersi delle spese inseparabili da tale occupazione, o coll'acquiescere per altri fini potenza militare e marittima, e col crearsi una sorgente di redditi nella differenza tra le spese e gli introiti del possedimento, siano tali spese o tali introiti diretti od indiretti. Le Indie Olandesi, cioè Java e parte di Borneo e Sumatra, le Indie e la Birmania inglesi, le Filippine per gli Spagnuoli e così pure per essi Cuba e Portorico; Gius, Dio e Mozambico per i Portoghesi; il Senegal ed i territori d'Asia dei Francesi, sono possedimenti, non sono colonie. Condizione ineludibile per essere un possedimento di vantaggio alla madre patria o, per essere più esatto, alla nazione che ne ha il dominio, è che il paese posseduto sia fertile, facilmente coltivabile ed abitato da un popolo numeroso, sobrio, possibilmente indolente, o che si pieghi facilmente al servizio della gleba nell'interesse dello straniero dominatore. Se queste condizioni si verificano facilmente nelle popolazioni asiatiche, non si incontrano certamente tra le popolazioni africane scarse di numero, nomadi, disseminate su di un suolo arido ed arso dal sole, fanatiche, nemiche di ogni lavoro regolare ed intolleranti di vincoli, servitù e signoria straniera.

Né pare a me che il possedimento di Asab, di Beilul, di Massauah possa per noi avere importanza militare poichè padroni gli Inglesi di Malta, di Cipro, di Perim e di Aden e praticamente anche del canale di Suez, il nostro possesso sulla costa del Mar Rosso non può essere precario e soggetto ogni giorno ad ogni ora al beneplacito dell'Inghilterra.

Si capisce che gli Inglesi, signori delle Indie, abbiano cercato col possesso di Gibilterra, di Malta, di Cipro, di Perim e di Aden, di assicurarsi la strada Kurrachee e di Bombay; si capisce la lotta che, volenti o nolenti, essi stanno sostenendo pel predominio diretto od indiretto nel Basso Egitto; si capisce come in altri tempi essi abbiano voluto col possesso di Sant'Elena, della Ascensione, del Capo di Buona Speranza o dell'isola Maurizio assicurarsi attorno all'Africa la via dell'India; si capisce come mediante Ceylan, Singapore ed Hong-Kong, essi cerchino di mantenersi sicuri la via all'Australia, alla China ed al Giappone. Ma quali interessi abbiamo noi di transito nel Mar Rosso che altre potenze come l'Olanda, la Francia, la Germania e la stessa Spagna o lo stesso Portogallo non abbiano maggiori?

Ricordiamoci che nel mar della China dove la nostra bandiera mercantile è pressochè sconosciuta, la marina mercantile tedesca viene prima, dopo la inglese e ciò non per fatto di possedimenti militari che v'abbia la Germania, ma per fatto solo del meraviglioso spirito di iniziativa commerciale dei mercantili di Amburgo, di Brema e di Lubeca. Ricordiamoci che se il principe di Bismarck sta cercando di estendere sulle coste d'Africa il predominio Germanico, lo fa per mezzo dei commerci

e non per mezzo della guerra, e che a tutt'oggi nessun soldato tedesco si è imbarcato per possedere l'oltremare.

L'occupazione di alcuni punti del Mar Rosso per parte nostra sarà non solamente causa della perdita di molte vite tra i soldati (a Massauah la si può quasi calcolare al 15 O/o all'anno tra morti e riformati), ma sarà anche causa di gravissimo dispendio, per l'erario, dispendio di cui non ci polremo in nessun modo rivalere, non offrendo quei paesi risorsa di sorta per chi non vi voglia esercitare la pirateria o la tratta dei negri. Qui ricade opportuna un'altra considerazione. « Se noi non ci impadroniamo in un modo qualunque di un tratto della costa dell'Africa settentrionale, noi rimarremo in qualche modo esclusi dal Mediterraneo. »

Così ragionano coloro che avrebbero voluto la conquista della Tunisia e che ora si mostrano smaniosi di quella della Tripolitania. Vediamo che cosa vi sia di vero e di ragionevole in queste loro aspirazioni.

L'Italia, tra la sua parte peninsulare e le grandi isole di Sardegna e di Sicilia, ha uno sviluppo di coste che eccede grandemente la potenzialità delle nostre forze navali. A che dunque aumentare con possedimenti sulla costa africana lo sviluppo delle coste che dovremmo difendere, a diminuire così considerevolmente il nostro coefficiente di potenza difensiva?

Ma — dirà taluno — dei vantaggi che ritrarremo dalla occupazione di posti avanzati nel Mediterraneo, voi non vorrete tener conto?

A noi è facile rispondere che, padroni della Maddalena, di Cagliari, di Augusta, di Siracusa e di Taranto, non sono certamente i punti di partenza che ci farebbero difetto per agire offensivamente nel Mediterraneo se avessimo mezzi sufficienti per farlo.

L'istoria di tutte le guerre ci ha insegnato che le colonie ed i possedimenti di oltre mare cadono sempre inevitabilmente nelle mani della Potenza che in un dato momento ha il predominio dei mari; né sono tanto lontani i tempi in cui le flotte della piccola Olanda, colla scopa sull'albero di triacchetto, incutevano terrore su tutte le coste del Mediterraneo. Alla prima guerra che venisse a scoppiare, se noi nel Mediterraneo fossimo la Potenza navale prevalente, tutti i possedimenti delle altre nazioni sulla costa d'Africa cadrebbero naturalmente nelle nostre mani. Se invece noi fossimo soccombenti sul mare, tutti i possedimenti che noi presiedemmo potremmo aver acquistati, cadrebbero fatalmente in mano del nemico. Questa è stata e sarà sempre la storia delle guerre navali.

Ma noi — dicono gli smaniosi di possedimenti d'oltre mare in qualunque modo ed a qualunque costo, — avremo sicuro l'appoggio e l'aiuto dell'Inghilterra e lo sapremo conservare, dovessimo, per ciò fare, meritare l'amara rampogna del poeta:

di servir sempre, vincitrici o vinti.

Nessuno più di me ama ed amira l'Inghilterra ed è per questo che nessuno meno di me crede e spera nei vantaggi che molti si ripromettono da quella alleanza, gravida per noi di un grande impero africano, nel quale si dice che noi siamo entrati cogli Inglesi. Io non credo che come prezzo della nostra non troppo disinteressata simpatia o del nostro troppo generoso aiuto offerto, l'Inghilterra ci voglia dare territori non suoi e tanto meno poi territori suoi che le giovi di conservare. L'Inghilterra — se consultiamo la sua storia — ha abbandonato l'Abissinia dopo di averla conquistata; in altri tempi ha abbandonato Tangeri e quella parte della costa del Marocco che Caterina di Portogallo aveva, unitamente a Bombay, portata in dote andando sposa di Carlo II. Ma l'Abissinia e Tangeri sarebbero state incurabilmente passate per le sue finanze.

Sarebbe facile scrivere volumi per dimostrare che nelle attuali nostre condizioni la smania di possedimenti oltremare può essere un grave, ed in certi casi, fatale ed irrimediabile errore. Ma io, costretto di rimanere in limiti molto ristretti, mi contenterò di rispondere

ad alcuni quesiti che mi vogliono rivolgere.

Siamo noi, come potenza navale, preparati per una lotta di espansione oltremare?

Mi pare sufficiente di guardare alla meschinità dei mezzi navali di cui disponiamo o possiamo disporre nel Mar Rosso, ed alle discussioni con cui la Camera condannava gli assennatissimi concetti che nel Ministero rappresentava l'ammiraglio Ferdinando Acton, per essere persuasi che i nostri ordinamenti navali non possono in questo momento servire, ed anche scarsamente, ad altro scopo che alla difesa pura e semplice e locale delle nostre coste.

Siamo noi, come potenza militare, preparati per una spedizione oltremare, in climi caldi e malsani, in mezzo alle maggiori difficoltà di equipaggiamento, di vettovagliamento, di traino?

Basta guardare all'età dei nostri soldati, alla brevissima durata della ferma, al vestiario delle nostre truppe, al nessuno studio dei paesi intertropicali per parte dei nostri ufficiali, alla mancanza assoluta dei mezzi di trasporto speciali, indispensabili per l'Africa, alla tariffa delle nostre paghe e competenze, per rimanere persuasi che i nostri ordinamenti militari, eccellenti per gli scopi della difesa del territorio nazionale, non possono, conservati come sono, in verun modo corrispondere ai bisogni di una occupazione del suolo africano. Per questo occorrono truppe assolate, largamente retribuite, astrette ad una ferma lunga e provviste di speciale tariffa di pensione. Occorrono cioè quei tali elementi che ci fanno perfino difetto per tenere al completo l'Arma dei Carabinieri Reali ed i quadri degli altri Corpi di truppa. Di questo stato di cose io non mi dolgo vedendo che gli Italiani, se poco propensi ad intraprendere, come mestiere, la vita militare, accorrono però volentieri quando si tratta della difesa nazionale. Con questo essi dimostrano di aver capito perfettamente lo spirito esclusivamente difensivo delle nostre istituzioni militari.

Qui mi sia lecita una digressione. Da qualche anno è invalsa tra noi la smania del ringiovanimento dei quadri dell'esercito, e si è studiato con ogni cura di allontanare gli ufficiali più provetti od agguerriti. Vediamo che cosa abbiano fatto per contro e stiano facendo gli Inglesi. I generali Gordon, Wolsey, Alison, Graham, Wood, Freemantle, Earle (uociso a Dalka) che furono impiegati nelle precedenti campagne d'Egitto ed in questa, sono tutti stati tra i combattenti di Crimea. Era un soldato di Crimea il tenente colonnello Eyre caduto a Dalka alla testa del reggimento di Stafford. Sono reduci di Crimea i colonnelli Sambton e Trefusis, che ora partono per Suakim alla testa ciascuno di un battaglione della guardia reale.

Siamo noi preparati commercialmente per trarre profitto di quel qualunque traffico (certamente assai meschino) che ci potrebbe aprire il possesso di Massauah?

Dalle ultime discussioni che hanno avuto luogo alla Camera sulle Convenzioni è risultato che tutti concordano con assoluto disprezzo di ogni buona dottrina economica hanno riconosciuto che, a tenere vivo lo nostre industrie, non bastano i ricostituenti delle tariffe doguali, ma occorrono i cordiali e gli afrodisiaci della esclusione assoluta dai nostri mercati di ogni concorrenza estera. Ma se a questi eccessi di protezionismo noi Italiani docilmente ci sobbarchiamo, io dubito assai che vi si vogliano sobbarcare i Dapkali, i Somali e gli Abissini ed adattarsi a comperare merce italiana pagandola il 15 O/o almeno più che la merce inglese, svizzera e tedesca. Il possesso non implica il commercio, e ben lo sanno gli Spagnuoli che veggono il commercio di Cuba caduto in massima parte nelle mani degli Americani del nord.

Siamo noi moralmente preparati ad incontrare tutti i rischi, tutti i pericoli, tutta la responsabilità di spedizioni oltremare?

Quelli che hanno assistito l'anno

scorso alla invasione del cholera possono rispondere per me.

Io sono convinto che la politica colonialista sarà per noi cagione di indebolimento navale, militare, economico e finanziario e che potrebbe anche, in certi casi, trarre su di noi incalcolabili disastri: sono convinto, che tale politica è incompatibile colle attuali nostre istituzioni politiche e militari, incompatibile coi bisogni della democrazia tra cui di agilità, incompatibile coi bisogni avvenire dell'Italia la quale se mai dovrà essere una Potenza grande, non lo potrà essere che diventando una Potenza essenzialmente moderna, libera in casa sua, non gelosa dei beni altrui, e persuasa che il vero equilibrio politico ed economico sta nella libertà assoluta e non facilmente contrastabile del mare e dei commerci. E nella concorrenza, non nella rivalità che noi dobbiamo cercare la nostra espansione.

Il fare per fare, tanto condannato dallo Spencer, è da evitarsi soprattutto in politica, dove l'azione inconsiderata, più che di vera forza, è spesso: indizio di cretinismo senile o di impotenza. La politica di avventure transmarine potrà insapirne, non può calmare la crisi gravissima che ora sta attraversando in Italia l'industria agricola. Potrà aggravare, non migliorare la condizione poco lusinghiera in cui si dibatte la nostra finanza, obbligata per una naturale sentimento di pudore di nascondere le proprie vergogne sotto la maschera delle Convenzioni ferroviarie.

Profondamente convinto della verità delle cose da me accennate, e non potendole esprimere innanzi al Senato, le ho volute riassumere in questa lettera, sembrandomi dovere di ogni uomo politico, nei momenti difficili, di manifestare pubblicamente le sue opinioni.

Con speciale considerazione
Di lei, signor Direttore,
Vigone, 17 febbraio 1885.
Dev. servo
Clemente Corte.

DA CREMONA

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Cremona, 18 febbraio 1885.

Mandare un saluto a quelle persone che nell'aspro cammino della vita, ci furono larghi di consiglio e d'aiuto e, pegno e prova della corrispondenza di affetti ci offrirono e ci onorarono della loro sincera, calda amicizia è debito di gratitudine e insieme dovere.

Ed è a cotesti amici del mio cuore, a quell'anima generosa che ogni dì, con novelle e più calde prove stringevano meco viepiù maggiormente i vincoli dell'amicizia, oh! mio manto un saluto.

Parmi di vedervi ancora, amici cari, quando, nell'atto di dirmi addio, sentivo la voce vostra, tremula, come la vostra mano che la mia, con effusione stringeva; parmi, in questo stesso momento, vedere l'impronta dimessa e dispiacevole dei volti vostri e leggendovi negli occhi, veri specchi dell'anima, il pensiero di amarezza che v'affluiva al core.

Di voi, anime ben fatte, cuori gentili e del forte Friuli che, per ben sei anni m'ospitò qual figlio, avrò sempre, grato ricordo.

E ancora la bella e maestosa corona dell'Alpi Carniche e Giulie, quell'irte vette delle gigantesche montagne, vere e forti sentinelle avanzate, fantasmi immensi della notte, ricorderò.

E là, fra quei monti, in mezzo alle libere aure di quelle libere alpi, d'innanzi a quella grandiosa maestà della natura, là, dove il rumoreggiante Fella scorre pel sassoso letto, in mezzo al misterioso silenzio della solitudine alpina, interrotto solo dall'auto sibilo della vaporiera che, sbuffando, stridendo, veloce corre, trascinandosi dietro carri e passeggeri, dove passai le ore più belle del mio soggiorno nel Friuli.

Anche adesso che scrivo — se di reminiscenze passate — udire parmi, un linguaggio dolce, soave e caro che mi accarezza i sensi e mi scuote il core, avvolgendomi nelle spire voluttuose di arcana favella d'amore. E questo, ah! è questo il misterioso linguaggio che le mille volte udii, e sovente ho interrogato, tal volta compreso,

zione del prezzo di costo dei prodotti medesimi.

7. Il Comitato ordinatore si riserva il diritto di visitare, a mezzo di apposito delegato, le latterie iscritte al Concorso, e levare campioni dei prodotti per l'analisi e per l'eventuale confronto coi prodotti da esse presentati.

8. Ogni oggetto esposto dovrà, su apposito cartello, portare l'indicazione del nome, cognome e domicilio dell'espositore (produttore o fabbricante), denominazione dell'oggetto e prezzo di vendita.

9. Gli oggetti della categoria IV potranno essere venduti al minuto, e quindi sarà ammessa la sostituzione dei prodotti. Apposite norme regoleranno la degustazione, come pure la vendita e la sostituzione d'ogni oggetto.

10. Per cura del comitato verranno presi gli accordi coll'amministrazione daziaria per l'esenzione del pagamento della tassa di quella merce che verrà esposta e quindi riepilogata nel termine stabilito.

11. La giuria incaricata dell'assegnamento dei premi verrà nominata dal comitato ordinatore.

12. Il comitato ordinatore procurerà che gli oggetti esposti siano bene custoditi e preservati da danni eventuali, senza assumere responsabilità.

13. La proclamazione dei premi e della onorificenza sarà fatta il 17 maggio, ultimo giorno del concorso.

14. Agli espositori o ai loro rappresentanti, indicati nella scheda di consegna, sarà dato un biglietto personale e speciale d'ingresso.

15. Il ritiro degli oggetti tutti dovrà venir fatto nei giorni 18, 19 e 20 maggio. A partire dall'indicato termine gli oggetti saranno conservati a spese dell'espositore e dopo il 23 per suo conto venduti.

16. Con appositi avvisi e regolamenti speciali il Comitato ordinatore provvederà ad ogni occorrenza, non prevista nel presente regolamento, ed a tutto ciò che possa essere reclamato dalla circoscrizione.

17. Nel concorso si conferiranno, oltre i diplomi, premi in medaglie d'argento n. 10, di bronzo n. 20 ed in denaro complessivamente lire 1200.

18. Altri premi saranno assegnati da comizi agrari e da corpi morali.

Programma del Congresso.

Il giorno 14 maggio verrà aperto in Udine un Congresso al quale sin d'ora sono specialmente invitati i signori presidenti, rappresentanti e soci delle latterie sociali, i proprietari di latterie private, i rappresentanti di istituti, comizi agrari, associazioni, municipi, ecc., e potranno pure iscriversi quanti si interessano all'industria del caseificio.

L'iscrizione al Congresso rimarrà aperta fino a tutto il giorno 13 maggio, presso l'Associazione agraria Friulana palazzo Bartolini.

Il Congresso verrà inaugurato dal Comitato ordinatore ed in seguito eleggerà il proprio ufficio di presidenza, costituito da un presidente, un vicepresidente e due segretari.

Temi da trattarsi.

I. Quale ritenersi migliore sistema di contratto sociale per le latterie; quale il migliore sistema di contabilità;

opportunità di adottare eguali sistemi in tutte le latterie della provincia.

II. Sulla convenienza dell'unione di varie latterie per lo smercio dei prodotti, o della costituzione di una apposita società commerciale, e come organizzarla.

III. L'esperienza pratica e le ricerche del commercio quale prodotto addimistrano riuscire più redditizio nella confezione dei vari latticini?

IV. Nelle attuali condizioni di sviluppo del caseificio in provincia, e tenuto conto della ricerca e dei prezzi, è opportuno attenersi ad un tipo di formaggio e a quale?

V. Quanto è attendibile la tema che il diffondersi delle latterie sociali, specialmente in pianura, possa pregiudicare la alimentazione igienica dei villaggi e pregiudicare l'allevamento dei vitelli, e, nell'eventuale caso con quali mezzi si potrebbe ovviare a tali inconvenienti?

VI. Sulla opportunità o no di istituire una scuola per formare bravi casari, aggregata, ad altro istituto esistente o presso qualche latteria.

VII. Se e quanto le donne possano sostituire gli uomini nell'ufficio di casaro.

VIII. Quale il miglior mezzo per utilizzare i residui del latte nel modo più remuneratore, anche in rapporto all'alimentazione dei contadini.

IX. Sulla opportunità o no di adottare nelle latterie i sistemi preferiti nelle latterie per la fabbricazione dei latticini e se sarebbe utile ed opportuno, ed in caso con quali mezzi

si potrebbe, più facilmente raggiungere l'intento che ogni latteria sociale facesse una o più malghe per continuare — nella stagione estiva — la lavorazione dei latticini in società.

X. Le latterie cooperative quali vantaggi possono ritrarre dalle leggi vigenti sulle società di cooperazione; e che cosa dovrebbero chiedere venisse disposto nel progetto di legge che sono ora allo studio.

Udine, 12 febbraio 1885.

Il Comitato ordinatore

Mantica Nicolò, presidente; **Falcioni Giovanni**, vicepresidente; **Caratti Andrea**, **Magrini Arturo**, **Nallino Giovanni**, **Pecis Domenico**, **Petri Luigi**, **Ronchi Gio. Andrea**; **Romano G. B.**, segretario.

Monte di Pietà di Udine.

AVVISO

Si porta a pubblica conoscenza che i pigni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso questo Monte di Pietà nell'anno 1883 ed a cui si riferiscono i bollettini di color bianco andranno venduti all'asta nel corrente anno 1885 di mano in mano che scadono i 20 mesi di rispettiva durata, qualora non vengano dalle parti in tempo utile disimpegnati o rimessi.

Ciò sia di norma agli interessati, ed affinché possano evitare le dannose conseguenze che loro potrebbero derivare dal ritardo.

Udine, 12 febbraio 1885.

Il Presidente, **Mantica**

Exequatur. Venne firmato l'11 corrente il decreto che concede l'exequatur all'arcivescovo di Udine, **Berengo**.

Progetti di Monumento per V. E. a Napoli, di due artisti friulani. Leggiamo e riportiamo con piacere dalla *Gazzetta d'Italia*:

«Nella chiesa di San Sebastiano in Napoli, stanno esposti sedici progetti per monumento a Vittorio Emanuele che quella città vuol erigere sulla piazza del municipio.

La forma circolare della chiesa si presta mirabilmente a questo genere di esecuzioni, giacché i bozzetti disposti l'ingiro si presentano rispetto il centro nelle medesime condizioni di luce e di punto di vista.

In complesso il concorso apparisce ricco e variato, malgrado non manchino i soliti mattoidi, come il progetto: una idea appena e il progetto *Placet* di un sacerdote e che è la nota umoristica del concorso.

Trovammo meritevoli di considerazione i progetti seguenti:

Fert dello scultore **Dorsi**. **Alfa** di **D'Arco** (friulano) e **Dal Zotto**, architetto il primo, scultore il secondo; il progetto però si distingue maggiormente per il pregio architettonico, di buona composizione e di forma elegante.

Napoli al Padre della Patria del **Obiarad** (friulano) che si rivela scultore di polso, sebbene un po' duro e convenzionale, e in qualche parte barocco.

In complesso pure apprezzando la valentia scultorea del **Obiarad** e l'immaginativa dell'**Amendola**, riteniamo come maggiormente indicato allo scopo il progetto **Fert** per quanto riguarda la parte scultorea, e il progetto **Alfa** per quanto riguarda la parte architettonica e la garanzia che ne dà di saper comporre e sviluppare un buon basamento.

E posto che gli scultori, anche valentissimi si danno in generale il lusso di trascurare la parte architettonica delle loro concezioni monumentali, crediamo non sarebbe affatto fuor di proposito che venissero chiamati entrambi gli autori di detti progetti a comporre ed eseguire ciascuno per la parte rispettiva il monumento che la gratitudine dei napoletani erige al Padre della Patria».

La tenuta degli ufficiali. L'Esercito scrive:

«Il ministro della guerra ha diramato una severissima circolare sulla stretta osservanza della tenuta per parte degli ufficiali del regio esercito».

Friulano arrestato a Trieste. Leggiamo nell'*Indipendente*: Il pizzicagnolo disoccupato **Natalè Z.**, di anni 21, da Trieste, venne arrestato a Trieste, per sospetto di furto di un orologio d'argento a cilindro, del valore di fior. 13, commesso a danno di **Giuseppe S.**, con lui abitante in via Farneto n. 280 piano terreno.

Ringraziamento. La famiglia **Morero**, commossa per le tante dimostrazioni di affettuoso compianto, di cui fu fatta segno nel grave lutto che la colpì, sente il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone, che concorsero ad onorare i funerali della povera defunta ed a lenire per quanto fu possibile il dolore dei desolati superstiti.

Udine, 20 febbraio.

In Tribunale

Turpitudini pretesche.

Bergamo 19. Dopo quattro giorni di dibattimenti ieri sera questa Corte d'Assise condannò il parroco di Foppolo in Valbramuna a cinque anni di reclusione per nefandità commesse contro molti minorenni.

Varietà

Un altro sepolto vivo a Catania. Racconta il *Giornale della Sicilia*:

«L'altro giorno a Catania, si è avuta la seconda edizione di un sepolto vivo, ma fortunatamente questa volta senza luttuose conseguenze.

Nell'ospedale di Santa Marta, un giovanotto venne creduto morto; e subito fu incassato e la casa venne regolarmente chiusa.

Portata nella sala mortuaria dell'ospedale, dove la mattina poi inviarsi al camposanto; ma durante la notte s'intenero grida lamentevoli uscir dalla sala: accorsero infermieri, suore, medici spaventati da quelle strane grida, ed aperta la cassa, da dove queste partivano — incredibile! — venne trovato vivo quel povero diavolo che la mattina precedente era stato creduto morto.

«Intanto non si può credere quanto l'intera popolazione sia sinistramente impressionata da questi fatti che appena appena sarebbero verosimili leggendo in qualche romanzo di *Ponson du Terrail*.

«Tutti chiedono che razza di medici sieno quelli degli ospedali, i quali non sanno distinguere un vivo da un morto, e che specie di suore di carità sieno quelle che assistono i disgraziati obbligati dalla miseria e dall'abbandono a ricorrere agli ospedali.

Sperasi che dietro a queste brutte faccende, anche il Consiglio sanitario vorrà abolire il barbaro uso di incassare i poveri morti appena spirati.

Notiziario

Dimissioni.

Roma 19. Dicesi che l'on. Di Radini abbia dato le proprie dimissioni da vicepresidente della Camera.

I Siciliani si radunano.

Oggi, al tocco, dietro invito di Crispi e di Camporeale, si riunirono i deputati siciliani per accordarsi sulla questione delle tariffe dei trasporti per la ferrovia sicula.

Venne nominata una Commissione con l'incarico di far presenti, al Ministero e alla Giunta ferroviaria i voti del Congresso e delle Camere di commercio della Sicilia.

L'Italia in Africa.

Gli avvenimenti incozzano.

Assicuri che l'intervento delle nostre truppe nel Sudan sia stato deciso nell'ultimo Consiglio dei Ministri dopo i dispacci di Londra.

Una quarta spedizione.

Un dispaccio da Napoli dice: Il ministro della guerra mandò ordine all'arsenale perché si costruissero altri 200 stalli per l'invio di quadrupedi in Africa.

Oggi furono lanciate in mare le tre torpediniere *Sirio*, *Persio*, *Sagittario*, comandate dai tenenti di vascello **Reinardi**, **Parodi** e **Favre**.

Alcuni giornali di qui assicurano che il governo è deciso a fare di Massaua, nel Mar Rosso, una forte posizione militare.

Telegrammi

Budapest 19. — Camera — Il ministro del commercio rispondendo ad un'interpellanza disse che il governo sta occupandosi della questione dell'annullamento delle imposte doganali, seguendo l'esempio della Germania e della Francia.

Londra 19. Il *Morning Post* dice che la situazione nell'Irlanda è minacciosa, temendosi disordini. Nessuna truppa si ritirerà dall'Irlanda.

Berlino 19. La *Norddeutsche* dichiara puramente fantasia la notizia del giornale ungherese *Nemzet* che **Bismarck** abbia dichiarato ad un conte ungherese che l'Austria vorrebbe conquistare la Siria e che Roma dovrebbe esser restituita al Papa.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 18 febbraio.

Gli affari sulla nostra piazza continuano limitati, e quindi troviamo superfluo di estenderci in argomentazioni e nel segnare dei prezzi, i quali non darebbero egualmente una norma molto esatta a motivo della loro irregolarità e perché basati sopra un troppo scarso numero di vendite.

Ci limitiamo perciò ad accennare al solito leggero movimento in tutti gli articoli, che non porta mai alcun miglioramento.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 febbraio

Rendita god. 1 gennaio 97.40 ad 97.95 id. god. 1 luglio 96.35 a 96.45. Londra 5 mesi 25.15 a 25.18. Francese a vista 100.15 a 100.40.

Valute.

Paoli da 20 franchi da 20 — a — Banca d'Australia da 205.25; a 205.70. Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca d'Australia da 205.25; a 205.70.

London, 18 febbraio
Fugate 100 1/16 — Italiano 50. 1/2 Spagnuolo —; Turco —

FIRENZE, 19 febbraio

Napoleoni d'oro — Londra 25.12 — Francese 100.82 Azioni Monte — Banca Nazionale — Ferrovia Merid. (com.) 477. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 683.50 Rendita italiana 68.20 —

VIENNA, 19 febbraio

Mobiliare 302.80 Lombardo 145.50 Ferrovia Austr. 307. — Banca Nazionale 874. — Napoleoni d'oro 9.77 — Cambio Pubbl. 48.82 Cambio Londra 128.35 — Austriaca 84.05

PARIGI, 19 febbraio

Rendita 5 0/0 98.55 Rendita 5 0/0 109.50 — Rendita italiana 98.02 — Ferrovia Lomb. — Ferrovia Vittorio Emanuele — Ferrovia Romana — Obbligazioni — Londra 25.82 — Inglese 100 2 1/2 Italia 8 1/2 Rendita Turco 7.45

BERLINO, 19 febbraio

Mobiliare 616. — Austriache 511.50 Lombardo 289.50 Italiano 98. —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 20 febbraio

Rendita italiana 98.27 — serali 98.16 Napoleoni d'oro —

VIENNA, 20 febbraio

Rendita austriaca (carta) 83.50 Id. austr. (arg.) 84. — Id. aust. (oro) 109.85 Londra 124.36 Nap. 9.81 —

PARIGI, 20 febbraio

Chiusura della sera Rend. fr. 98.05

Proprietà della Tipografia M. BARBUSCO.

BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Simatiss. sig. Galeani, 61

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ricordato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **incendio** da oltre quindici giorni.

Il voler ologiare i magici effetti delle pillole **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerini**, è lo stesso come pretendere aggiungere loco al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **incendio** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabile nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerini** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Con i sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galeani.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

Udine - Via Mercerie, 5 - Udine

Grande assortimento di Cornici finto oro — Carte — Stampe — Oggetti di cancelleria — Occorrenti per scrittura e calligrafia di tutte le scuole, ecc. ecc.

Legatoria di libri

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

IL MONDO

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI

contro

l'incendio, gli accidenti e sulla vita umana.

Assicurazioni sulla vita in caso di decesso

I principali contratti d'assicurazione sulla Vita, raccomandabili a chi col proprio lavoro provvede all'esistenza di persone care, sono:

1. L'Assicurazione per la Vita intera, per la quale si ha un capitale pagabile agli eredi alla propria morte.

2. L'Assicurazione Mista, per la quale si ha un capitale pagabile all'assicurato se vive ad una data epoca, ed immediatamente agli eredi, se esso muore nel frattempo.

3. L'Assicurazione a Termine fisso, per la quale si ha un capitale pagabile all'assicurato se vivente, sia ai suoi eredi, ma ad epoca fissa determinata.

PREMIO ANNUO A PAGARE PER OGNI MILLE LIRE		Per un'assicurazione a Termine fisso dopo		Per un'assicurazione Mista		Per un'assicurazione a Termine fisso dopo	
anni	anni	anni	anni	anni	anni	anni	anni
10	20	10	20	10	20	10	20
15	25	15	25	15	25	15	25
20	30	20	30	20	30	20	30
25	35	25	35	25	35	25	35
30	40	30	40	30	40	30	40
35	45	35	45	35	45	35	45
40	50	40	50	40	50	40	50
45	55	45	55	45	55	45	55
50	60	50	60	50	60	50	60
55	65	55	65	55	65	55	65
60	70	60	70	60	70	60	70
65	75	65	75	65	75	65	75
70	80	70	80	70	80	70	80
75	85	75	85	75	85	75	85
80	90	80	90	80	90	80	90
85	95	85	95	85	95	85	95
90	100	90	100	90	100	90	100

Partecipazione 60 0/0 agli utili o riduzione 10 0/0 sui premi annui.

L'Assicurazione sulla Vita è un dovere morale del padre che mantiene la famiglia col frutto del proprio lavoro; esso si priva oggi del superfluo per provvedere un giorno a quest'ultima necessità. Chi si assicura paga un mite interesse per garantire alla famiglia un capitale; chi non si assicura risparmia l'interesse ma arricchisce il capitale.

L'Assicurazione in generale si basa sul principio dell'associazione che è la forza di coesione moltiplicando gli sforzi individuali, la molla potente che fa realizzare all'uomo tutti i fini della vita. L'Assicurazione è il più ingegnoso ed il più onesto fra tutti i meccanismi che sono stati inventati per riparare la distruzione dei capitali e per costituirne di nuovi.

Agente generale della Compagnia per la Provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Belloni, 10, Udine.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercerie, 10

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nel medesimo articolo si assume qualunque riparatura.

VINO

Presso la Ditta **Purasanta** e **Del Negro** in Udine, Piazza del Duomo palazzo di Frampero, trovasi pronto un grande deposito di

VERO VINO UNGERESE

di Fromontör

a prezzi discretissimi. Qualità ed analisi sono sempre garantite.

Trovasi inoltre dell'eccellente vino nostrano di cantine rinomate.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant. " 5.10 ant. " 10.20 ant. " 12.50 pom. " 4.48 p. " 8.28 p.	ore 7.31 ant. " 9.45 ant. " 1.20 p. " 5.16 p. " 8.15 p. " 11.56 p.	ore 4.30 ant. " 6.26 ant. " 11. — ant. " 3.18 p. " 6. — p. " 8. — p.	ore 7.37 ant. " 9.54 ant. " 8.80 p. " 6.28 p. " 8.28 p. " 2.30 ant.
DA UDINE ore 5.50 ant. " 7.45 ant. " 10.30 ant. " 4.50 p. " 8.55 p.	omnib. omnib. omnib. omnib. omnib.	DA VENEZIA ore 6.50 ant. " 8.50 ant. " 1.48 p. " 5. — p. " 8.25 p.	omnib. omnib. omnib. omnib. omnib.
DA UDINE ore 2.50 ant. " 7.54 ant. " 6.45 p. " 8.47 p.	omnib. omnib. omnib. omnib.	DA TRIESTE ore 7.20 ant. " 9.10 ant. " 4.50 p. " 8. — p.	omnib. omnib. omnib. omnib.

LO STABILIMENTO  FARMACEUTICO
 CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. I. re d'Italia; Vittorio Emanuele
 è fornito

dalle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prondini, Rampassini, Paterson's Lozenges, Castia Alluminata, Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polverino non ha bisogno delle giornaliere e rimborsate reclame che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia palustre, ecc.

Sciroppo di catrame alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloriosa, l'Odonatolico Pontelli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merlusso con e senza profumato di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina lallea Nestlé, Ferro Bravais, Magnesio Hanry's e Landriani, Papone e Pancreatina Defrasse, Liquore Goudron de Gugot, Olio di Merlusso Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Papillon, Estratto Liebig, Pillsols Dehaut, Porta, Spellanoni, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Telo all'arnica Galleani, califugo Lazz, Erisonylton, Elatina Cui, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle **Pillole della Fenice** preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Manuale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-058, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Blennorrea in genere) non guardando che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per lo continuo e perfetto guarimento degli scoli el oronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico o vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente d'illo predette malattie (Blennorrea, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specifi-**

care bene la malattia.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Cornelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Biasoli farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic, Graz, Grobovitz; Milano, G. Prodam, Jackel F.; Bergamo, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Cass A. Mazzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 98, Pegnani e Villani, via Dorotea n. 8, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

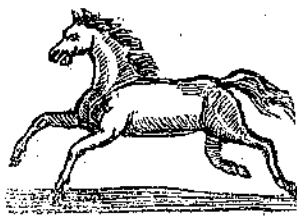
Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiara la più avanzata. Impedisce la irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Unico deposito in Udine alla drogheria **E. Minisini**.

ALLEVATORI DI BOVINI!



Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
 VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbondanza della madre prospera non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdore delle amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanza nociva, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di alcun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confetture per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento finissimo, a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitissime, speciali qualità in seta rasata assortita — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi** — intarsiati, **Emblemi**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime.

I nostri Sacchetti italiani, che primeggiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sponsali di famiglia distinta e di buon gusto, quantunque tutti disegni e miniati espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa omni a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogramma L. 1.50.

Corone, Stemmi da L. 2 a 2.50.

Commissioni presso **Italia Balcer**, carta Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza — I signori Fidanzati ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.